

Quei sette etti di esplosivo [...] furono dunque lo strumento non di una strage indiscriminata, di un atto di terrorismo puro, di un proditorio sparo nel mucchio (finalizzato a seminare il panico e un diffuso senso di insicurezza in relazione a qualunque situazione di vita quotidiana, e a sollecitare corali domande di ripristino autoritario dell'ordine e della tranquillità sociale), ma di un vero e proprio attacco diretto all'essenza stessa della democrazia, ossia al diritto dei membri della polis di ritrovarsi nell'agorà e di esprimere – lì – direttamente, senza mediazioni di sorta, la propria soggettività politica, individuale e collettiva, nelle forme previste e tutelate dalla Legge delle Leggi, in difesa delle condizioni minime di riconoscibilità e di praticabilità di una libera e civile convivenza.

(Dalla Sentenza/Ordinanza del 23.05.1993
Giudice Istruttore Gianpaolo Zorzi)

I PERCORSI DELLA GIUSTIZIA

34 anni di processi

I PERCORSI DELLA GIUSTIZIA



Piazza Loggia 28 maggio 1974



Casa della Memoria